

## **Officine FFS di Bellinzona: basta farci prendere per i fondelli dalle FFS!**

Risposta del 17 ottobre 2017 all'interpellanza presentata il 5 ottobre 2017 da Matteo Pronzini

PRONZINI M. - Con questa interpellanza voglio fare in modo che si discuta di una questione importante per il Cantone Ticino, ossia lo smantellamento delle Officine di Bellinzona. Gli organi di stampa ci hanno informato che fra dieci anni, nella migliore delle ipotesi, rimarranno metà dei posti di lavoro, Giruno permettendo (tornerò su questo punto). I Giruno sono i nuovi treni che percorreranno la tratta nord-sud dal 2019 in poi. Per essere chiari, visto che ieri il collega Cedraschi mi ha chiesto informazioni in merito, il trasferimento delle Officine è la morte delle stesse. Le Ferrovie federali svizzere (FFS) non hanno infatti nessuna intenzione di costruire e di spostare i posti di lavoro ma vogliono semplicemente "farci uscire" dalle Officine per poi smantellarle.

Per quanto riguarda il nostro Cantone si tratta di un tradimento delle promesse e degli accordi stipulati con i lavoratori, con la popolazione e con le istituzioni ticinesi. Ricordo che il Gran Consiglio approvò all'unanimità i crediti per il Centro di competenza proprio per garantire il proseguimento e lo sviluppo delle attività fatte dalle Officine. Per di più, nelle intenzioni delle FFS, tutto quello che doveva essere sviluppato attorno al Centro di competenza scompare. In questo contesto mi chiedo come il Consiglio di Stato e il Municipio di Bellinzona – visto quanto riportato dalla stampa e le condizioni imposte dalle Ferrovie – possano rimanere a un tavolo di discussione con le FFS.

Non si tratta di una trattativa ma di una resa senza condizioni da parte del Cantone e questo è inaccettabile! Il Ticino e chi lo dovrebbe rappresentare non possono farsi prendere a pesci in faccia. Atteggiamenti simili ci riportano a prima dell'arrivo delle truppe di Napoleone e a una logica da baliaggi dove i rappresentanti locali accettavano supinamente quanto imposto da chi comandava a quel tempo.

La situazione è abbastanza seria: ascolterò la risposta del Consigliere di Stato Christian Vitta e poi farò le mie considerazioni, in particolare sull'atteggiamento delle FFS.

## VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -

Prima di entrare nel merito dei quesiti posti dall'interpellanza, colgo l'occasione per fornire un breve quadro complessivo sullo stato delle valutazioni in corso con le FFS in merito al tema delle Officine di Bellinzona.

Ricordo anzitutto che nel mese di dicembre del 2016 il Governo ticinese e le FFS hanno sottoscritto un programma di lavoro denominato "Prospettiva generale FFS Ticino", in cui è stata concordata una visione di sviluppo per la mobilità del futuro dell'infrastruttura ferroviaria e dello sviluppo delle aree FFS.

Il futuro delle Officine di Bellinzona è un tema importante per la "Prospettiva generale": in collaborazione con il Cantone, la città di Bellinzona e i partner sociali le FFS stanno valutando le prospettive delle Officine ed elaborando in modo concreto opzioni per il loro sviluppo. I contatti tra le FFS, il Cantone, la città, i partner sociali e gli altri attori coinvolti, in particolare la Confederazione, sono molteplici e frequenti. Essi si svolgono in primo luogo nell'ambito dei gremi di lavoro previsti dalla "Prospettiva generale" e dalla Piattaforma di informazione e di negoziazione presieduta dall'avv. Franz Steinegger. Nell'ultima riunione

della Piattaforma, che ha avuto luogo il 5 settembre scorso, le FFS hanno informato i rappresentanti dei partner sociali sullo sviluppo attuale e sulle opzioni possibili riguardanti lo stabilimento industriale delle FFS di Bellinzona; l'ex regia federale ha confermato che una scelta possibile, oltre all'ottimizzazione dell'attuale sede di Bellinzona, sarebbe la costruzione di un nuovo e moderno stabilimento industriale in un luogo da definire. Questa soluzione permetterebbe di svolgere un più ampio ventaglio di lavori, in particolare la manutenzione leggera e pesante del materiale rotabile di ultima generazione Giruno e Flirt a compenso del calo dei volumi prospettato soprattutto nel settore dei vagoni merci. Al contempo permetterebbe di alleggerire le infrastrutture ferroviarie del nodo di Bellinzona e i problemi di capacità che si sono già delineati. Si tratterebbe di un investimento molto ingente che implica un impegno finanziario altrettanto consistente. Una decisione di principio sull'eventuale costruzione di un nuovo stabilimento e sulla sua ubicazione è attesa per l'inizio del 2018. Per quanto attiene alla pianificazione a breve e medio termine le FFS hanno confermato di prevedere uno sviluppo stabile degli ordini e quindi anche dell'occupazione fino all'anno 2022. Durante il mese di novembre si svolgerà un'ulteriore Piattaforma di livello 4 durante la quale le FFS informeranno sui risultati degli approfondimenti in corso e forniranno indicazioni sulla gestione nel periodo di transizione 2022-2030.

Con queste premesse, rispondo come segue alle domande poste.

1. *Se corrisponde al vero che:*

a. *Tra le quattro varianti in discussione la miglior variante per le FFS è quella di chiudere le Officine FFS di Bellinzona.*

Come appena ricordato le alternative attualmente al vaglio delle FFS sono due: l'ottimizzazione dell'attuale sede e la costruzione di un nuovo e moderno stabilimento in sostituzione di quello esistente. La chiusura non figura invece tra le ipotesi oggi sostenibili, nemmeno da parte delle FFS.

b. *Le FFS esigono dal Cantone la messa a disposizione di un terreno – pronto per essere edificato – confacente ai nuovi bisogni delle FFS. Come giustificano, le FFS, questa richiesta?*

c. *Le FFS esigono che il Cantone acquisti gli attuali sedimi (di Bellinzona) ad un prezzo migliore di quello che potrebbero ottenere sul mercato. Come giustificano le FFS, questa richiesta?*

d. *Le FFS esigono d'essere esentate dal pagamento della tassa sul valore immobiliare. Come giustificano le FFS questa richiesta?*

e. *Le FFS esigono dalle autorità comunali il cambiamento di destinazione dell'attuale sedime (da industriale ad abitativo). Come giustificano, le FFS, questa richiesta?*

Per tutte queste domande è necessario precisare che, vista la natura delle valutazioni in corso, l'uso del termine "esigere" è fuorviante in questo contesto. Allo stato attuale è un po' prematuro esprimersi sull'entità, sulla natura e sulla composizione di eventuali contributi cantonali a favore della variante delle nuove Officine. Di questo argomento stiamo discutendo con le FFS ma non vi è ancora nulla di firmato e vincolante.

2. *Per quale ragione gli attuali sedimi delle Officine FFS, ceduti gratuitamente, nella seconda metà del 1800, dal Patriziato di Daro alle FFS allo scopo di creare dei posti di*

*lavoro nell'ambito della manutenzione del materiale rotabile, dovrebbero essere ora pagati – addirittura ad un prezzo più alto del prezzo di mercato – alle FFS?*

Anche per questa domanda valgono le osservazioni fornite al punto precedente, ossia che siamo in fase di negoziazione e non abbiamo quindi ancora stabilito la soluzione finale.

*3. Considerato che nel corso degli ultimi anni le FFS in più occasioni si sono rimangiate la parola non rispettando impegni presi (vedi ad esempio quelli relativi al Centro di competenza) il Consiglio di Stato si è premunito di verificare se corrisponde al vero che le FFS intendono procedere seriamente alla manutenzione dei treni Giruno alle Officine FFS di Bellinzona?*

La convenzione del 12 novembre 2013 per la costruzione della fondazione Centro di competenza per la mobilità sostenibile ferroviaria riveste un'importanza rilevante, in particolare quale dichiarazione di un impegno politico da parte degli attori firmatari, in primis le FFS e il Cantone. Tali impegni sono tenuti in seria considerazione anche nella valutazione attualmente in corso con le FFS e la città di Bellinzona che hanno proprio come scopo la salvaguardia delle Officine a medio e lungo termine con un orizzonte temporale oltre il 2050. Non va inoltre dimenticato che la costruzione nel nostro Cantone di un nuovo stabilimento industriale rappresenterebbe un grande impegno a favore della nostra regione con considerevoli investimenti che sarebbero allocati sul territorio e non altrove. A tale proposito le FFS hanno confermato in più occasioni l'intenzione di effettuare presso le nuove Officine, qualora fosse scelta questa variante, la manutenzione più leggera e pesante di materiale rotabile di ultima generazione Giruno e Flirt. Al momento non vi sono validi motivi che inducono a mettere in dubbio tale volontà ma come ho detto in precedenza stiamo discutendo e negoziando e occorrerà pertanto attendere la conclusione di questa fase per avere un quadro di riferimento definitivo.

PRONZINI M. - Mi dichiaro insoddisfatto poiché il Consigliere di Stato non ha risposto alle domande. Fra poco vi trasmetterò una foto dalla quale risulta che alle Officine di Yverdon sono già affissi cartelloni indicanti che la manutenzione pesante dei Giruno sarà effettuata lì.

Faccio una premessa: mio nonno tra il 1939 e il 1945 fece la mobilitazione e mi raccontò che in Svizzera vi erano cinque carri armati che continuavano a circolare sull'Altopiano per far credere ai tedeschi che erano tanti. Con i Giruno è la stessa cosa. Le FFS stanno prendendo per i fondelli tutto il Cantone Ticino facendoci credere che ci porteranno i Giruno, mentre in un'altra Officina, strutturata per questo compito, si stanno già preparando i lavori di simulazione. Il fatto che qualche onesto collega mi fa segno di sì con la testa significa che non sono l'unico ad avere questa informazione. Le FFS stanno volutamente smantellando quattrocento posti di lavoro. Considerato quanto precede, ma soprattutto nel rispetto della popolazione che ha sottoscritto l'iniziativa popolare del 2008, il Consiglio di Stato non può continuare con questo genere di trattative e quindi chiedo già sin d'ora l'apertura di una discussione generale. Anche la Commissione della gestione e delle finanze sta "facendo melina" su questa iniziativa, sebbene il comitato promotore ne abbia più volte chiesto la riattivazione. Ricordo che per legge, il Gran Consiglio deve elaborare un progetto nel senso della domanda d'iniziativa, dichiarare di accogliere o di respingere la domanda o di opporvi un suo controprogetto entro 18 mesi dalla pubblicazione nel Foglio ufficiale del risultato della domanda d'iniziativa. Invito quindi a procedere al più presto in tal senso, anche per dare al Consiglio di Stato un chiaro

mandato su quali trattative portare avanti. Attualmente non si sa su quali basi e su quale mandato si fondino le trattative portate avanti dal Governo e dalla Città di Bellinzona. Se il mandato fosse quello di mantenere gli attuali posti di lavoro e di conferire nuove prospettive, allora non entrerebbe nemmeno in linea di conto una prospettiva secondo cui se tutto va bene si salverebbero duecento posti di lavoro, trasformando l'Officina in un semplice deposito. Chi non si oppone a questo gioco delle FFS non fa gli interessi del Cantone Ticino.

Concludo ribadendo la mia richiesta di apertura di una discussione generale.

KANDEMIR BORDOLI P., PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE - Il collega Pronzini ha ricordato che il comitato delle Officine e gli iniziativaisti hanno chiesto che l'iniziativa popolare sia riattivata, cosa che è stata fatta formalmente in Commissione della gestione e delle finanze, che sta compiendo tutti i passi necessari, come è solita fare con un'iniziativa popolare. Abbiamo incontrato il comitato delle Officine, gli iniziativaisti e il Consigliere di Stato Vitta e attendiamo aggiornamenti. Giovedì prossimo incontreremo una delegazione delle FFS e intendiamo proseguire con questa modalità in modo serio e approfondito con l'analisi dell'iniziativa popolare per portarla in aula. È vero che dalla presentazione dell'iniziativa, i tempi tecnici sono passati ma, da quando è stata sollecitata, la Commissione ha cominciato subito a occuparsene facendo tutti i passi richiesti per un'iniziativa popolare così importante.

*Messa ai voti, la proposta di apertura di una discussione generale è respinta con 14 voti favorevoli, 50 contrari e 3 astensioni.*

*Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*